

SERVIZIO 15  
UFFICIO PER IL TERRITORIO DI RAGUSARif. nota n. \_\_\_\_\_  
del \_\_\_\_\_

IL DIRIGENTE PROVINCIALE

Viale Europa, 149 - 97100 RAGUSA  
Tel. 0932-25.78.65 – Fax 0932-25.78.70  
[www.regione.sicilia.it/agricolturaeforeste](http://www.regione.sicilia.it/agricolturaeforeste)Prot. n. 57343 del 25/07/2021**OGGETTO:** Relazione per la determina delle modalità da attuare per la concessione di infruttescenze della pianta spontanea *Rhus coriaria* e del relativo canone concessorio.Dipartimento Regionale Sviluppo Rurale e Territoriale  
Servizio 15 - Ragusa  
U.O. 1 - Affari Generali e Coordinamento Attività Finanziarie  
SEDE

In riferimento all'oggetto, giusta istanza pervenuta dalla Società Redess srl (che sarà indicata come "Richiedente") assunta al protocollo di questo Ufficio al n. 54582 del 15/07/2021 di questo Ufficio per effettuare la relativa valutazione ed istruttoria, si rende necessario precisare alcuni aspetti.

La suddetta ditta chiede di poter raccogliere infruttescenze di sommacco (*Rhus coriaria*) per i fini che indica connessi alla lavorazione delle stesse per impiego a fini alimentari, cosmetici e farmaceutici.

La pianta è presente nei Demani forestali in molti areali ed in notevoli quantità. E' un arbusto molto rustico che produce fiori riuniti in infruttescenze, definite pannocchie, che maturano da settembre a novembre. Spesso cresce in luoghi impervi, ma altre volte la si ritrova lungo i bordi delle piste forestali o in appezzamenti precedentemente interessati da devastanti incendi. Mentre non è possibile intervenire in queste ultime aree, è favorevole sfruttare questa richiesta, oggi di infruttescenze e in seguito probabilmente di piante intere, per liberare da questi rustici arbusti alcuni siti di vario interesse naturalistico.

Il valore della pianta non è noto e neppure se ne conosce un prezzo stabilito in quanto la pianta non è considerata nell'interdipartimentale n. 1372 del 05/09/2013.

Per tale ragione si ritiene del tutto indicativo il prezzo proposto dal richiedente.

A tale riguardo, nel prossimo futuro e nell'ottica di nuove richieste di concessione, sarà necessario effettuare un'indagine conoscitiva per essere edotti circa il mercato che riguarda la pianta, i valori comunemente adottati nelle compravendite ed i valori di mercato dei prodotti ottenuti e commercializzati.

Questo permetterà di conoscere il reale interesse di mercato e, di conseguenza, ritenere il valore concessorio più o meno congruo.

In relazione alla proposta ricevuta, allo stato attuale si ritiene che 2 euro al chilogrammo di infruttescenza possa essere considerato un valore possibile da applicare attualmente per la concessione.

Resta comunque stabilito che tale valore non debba essere considerato definitivo ai fini di altre richieste di concessione.

In relazione ai siti da concedere, il richiedente ne indica due, entrambi in Agro di Giarratana.

Mentre sembra facilmente attuabile la concessione per il sito di C.da Canalotto, più problematico è il prelievo da C.da Giallupo. Queste difficoltà sono legate all'orografia dei luoghi ed alla vicinanza degli stessi a piste forestali praticabili.

A tale proposito, sarebbe meglio fosse questo Ufficio ad individuare i siti e, proposti al potenziale concessionario, questi potrebbe scegliere il più idoneo alle sue esigenze. Questo metodo è pure valido per evitare che i lavori di raccolta possano essere condotti in contemporanea presenza di squadre di operai forestali.

Rimane l'obbligo per il concessionario di rispettare tutte le prescrizioni legate ai tempi, ai modi ed ai luoghi dove egli potrà attraversare il Demanio forestale per raggiungere il sito di raccolta.

Quanto sopra consente di evitare l'adozione di un DUVRI, ma comporterà per il concessionario diversi obblighi ed il rischio di revoca della concessione qualora non ottemperi alle prescrizioni.

Riguardo alla quantificazione del raccolto, appare oggi impossibile stimare su una superficie nota l'entità in peso del quantitativo prelevato.

Si propone di indicare nell'atto concessorio la necessità di raccogliere le infruttescenze in sacchi di juta di volume noto.

Un nostro incaricato, presente in loco per controllare le operazioni di raccolta, a fine giornata dovrà pesare con campioni sempre più diradati i sacchi per individuare un valore tipico in peso che sarà attribuito al singolo sacco e, in base a questo, si potrà stabilire il dovuto da parte del concessionario.

Le modalità di concessione di frutti del bosco si basano normalmente su valori stabiliti in base alla stima effettuata precedentemente al prelievo, ed in base ad una media rilevata in più anni su prodotti di cui è nota la resa media e l'utilizzo.

Da questo scaturisce un valore di concessione che può essere stabilito e versato in anticipo.

Nel caso in esame si pone il problema di far versare al concessionario una somma che, a conti fatti, potrebbe essere o troppo bassa, o eccessiva.

Stante la difficoltà ad attivare una fideiussione bancaria a copertura della spesa, una possibilità potrebbe essere costituita da un versamento in acconto con l'obbligo per il richiedente, sancito nel documento concessorio, di versare quanto valutato insindacabilmente da questo Ufficio successivamente alla raccolta.

In tale modo la partita debitoria può essere aperta e si chiuderà solo al saldo della somma stabilita da questo Ufficio a conguaglio. Si deve pure prevedere di comminare al concessionario sanzioni (come per esempio la somma dovuta aumentata di una sanzione sotto forma di mora per il pagamento non effettuato) nel caso non ottemperi a quanto stabilito.

Nella determina di indizione dell'obbligatoria manifestazione di interesse, si stabilirà il *modus operandi* ritenuto valido riguardo a questo aspetto.

Successivamente verrà redatta la concessione definitiva che conterrà tutte le prescrizioni per lo svolgimento dell'attività.

IL DIRIGENTE PROVINCIALE

(Dott. Tullio Serges)

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi  
dell'art. 3, comma 2 del D.Lgs. n.39/1993)